



Apparteniamo
del tutto
solo all'attimo
presente
(Charles de Foucauld)

Scalzarsi per andare avanti nel cammino quotidiano

*Oh ignota ricchezza! oh ben ferace!
Scalzasi Egidio, scalzasi Silvestro
dietro a lo sposo, sì la sposa piace.
(Paradiso, XI)*

Carissimi, il 1° novembre abbiamo celebrato la solennità di tutti i santi. Nostalgia del cielo, impegno a vivere pienamente la sequela di Gesù. Non so se oggi si può parlare di santità o ad esempio augurarla come realizzazione del proprio essere: "fatti santo!". Il linguaggio può sembrare, desueto, stantio e forse triste come tan-

te immagini e statue di santi nelle nostre chiese. Pensando ai nostri amici del cielo e al vivere oggi la santità, mi è venuta in mente un'immagine, una parola usata da Dante, nell'XI canto del Paradiso, per narrare dei discepoli al seguito di Francesco: "scalzasi".

Nel togliersi i calzari – diremmo oggi le scarpe – e ancor



di più nello spogliarsi di tutto, c'è l'innamoramento per quel Gesù di cui Francesco, "lo sposo", è "Alter Christus", la passione per il Vangelo, la beatitudine della povertà, "la sposa", la purezza del cuore, la limpidezza degli occhi per vedere quella Verità che rende liberi, la bellezza dei gigli dei campi vestiti dalla provvidenza di Dio, la gioia di chi ha trovato il tesoro, la perla preziosa, il correre per vivere l'avventura cristiana e divenire con la propria esistenza annunciatori del Regno.

Lo scalzarsi di Gesù che da ricco si è fatto povero, lo spogliarsi per assumere la nostra umanità, la nudità accolta dal legno della mangiatoia e da quello della croce, segnano un itinerario in cui l'invito a Mosè di togliersi i sandali perché il suolo in cui si trova è santo, perché egli è di fronte al totalmente Altro, diviene per noi oggi in Gesù vivere tutto come santo perché il Dio fattosi uomo, togliendosi i sandali ha condiviso e comunicato l'amore del Padre con l'umanità fino a comandarci: "Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste." (Mt 5,48).

Non c'è più un luogo, ma l'autenticità dell'amore che nell'abbraccio di Francesco al lebbroso sana l'immondezza, dando dignità, e dona vita nuova al giovane di Assisi.

Scalzarsi indica movimento, dinamicità ci porta al di là di noi stessi per vestire la luce e percorrere i sentieri del tempo, il cammino quotidiano in modo rinnovato.

L'augurio per me, per te, è di scalzarci ogni giorno del nostro io per vivere il tu di Gesù e a non aver paura della nudità per lasciarci rivestire di Cristo. Santità feriale in cui l'ordinario di-

venta straordinario, il microcosmo delle nostre giornate si dilata abbracciando il cosmo, pensare in grande e soprattutto avere un cuore grande rimanendo piccoli, infinitamente piccoli. "L'Infinitamente piccolo" è il titolo di una raccolta di canzoni di Angelo Branduardi dedicata a san Francesco.

Francesco è stato infinitamente piccolo, per questo infinitamente grande. Non potrebbe essere diversamente, perché santo è colui che accoglie Gesù, ospite e pellegrino dell'umanità, il Dio piccolo e dei piccoli.

Scalzati, per questo felici, percorriamo l'avventura della fede accompagnati dai nostri amici del cielo sapendo che è bello farsi santi, ieri come oggi.

Un abbraccio,

Paolo Maria, fratello priore



Un seminarista cinese mi diceva: "Nel nostro paese i preti sono come i panda, non sono tanti come qui". Diciamo che dopo due mesi qui al Seminario e dopo aver incontrato i 65 seminaristi che vivono qui, mi sono fatto un po' l'idea che sto vivendo in una "riserva di panda". Vivere insieme a tanti giovani (anche se per alcuni si tratta di una "giovinanza dilatata oltre i trent'anni") ti causa una sensazione strana, ti senti come il piccolo principe in visita su uno degli strani pianeti che ha incontrato nel suo viaggio. "Il pianeta dei preti" o meglio "il pianeta dei seminaristi"! È bello vivere con questi rari esemplari di giovani che hanno voglia di do-

narsi al Signore per servire i fratelli. Sono coraggiosi e vanno certamente controcorrente, direi proprio che ne resto stupefatto. Mi diceva sorella Daniela Maria dell'eremo di Campello, mentre le raccontavo queste cose: "Si vede che ti sai far stupire!". È proprio quello che sento. Sono immerso in un "mare di grazia" e devo ringraziare veramente tanto il Signore.

Ma lo stupore non si ferma qui. Non è solo questo "stupore meravigliato", ma a questo se ne aggiunge uno che chiamerei "stupore divertito". Mi spiego meglio. È "divertito" lo stupore che provo davanti a chi crede che io sia chissà chi. "Questo è il rettore del seminario romano". Davvero? Ma chissà quanto ha studiato, chissà quante ne sa! E io dentro di me sorrido. E penso di essere come Charlie Chaplin nel "Grande dittatore", lui povero barbiere ebreo viene scambiato per Hitler e si ritrova davanti al microfono per un discorso alla nazione. Non è che, come lui, mi hanno scambiato con qualcun altro?

Ma lo stupore non si ferma nemmeno qui, perché se ne aggiunge un terzo tipo che è quello che provo davanti alla Chiesa di Roma. I miei fratelli lo sanno bene e mi prendevano sempre in giro per la mia "romanità provinciale". Preciso che la "romanità provinciale" è quella che mi ha sempre portato a dire che a Roma volevo e voglio bene e mi dispiaceva esserne distante. Insomma una traduzione di "moglie e buoi dei paesi tuoi". Ovviamente questo non è un pregio, ci tengo a dirlo. Però a fronte del ritorno a Roma sono stupito di nuovo dalla sua bellezza che mi porta oltre all'immondizia, al degrado, agli



JesusCaritasQ 11/2017 - 3
immensi problemi e mi fa vedere tante meraviglie. Oltre ai monumenti che tutti conoscono ho visto tante bellissime chiese costruite nelle periferie, ho visto tanti preti veramente bravi che danno la vita per le loro pecorelle, preti che fanno felice papa Francesco (ma soprattutto Gesù), tanti laici che vivono nella logica del dono e del servizio, tante iniziative incredibili. Insomma questo stupore lo definirei proprio "romano" perché è legato a questa città e alla Chiesa che vive qui.

Forse sarete stupefatti da tanto stupore! Eppure è così! Se siete rimasti stupefatti ebbene questo è il tipico "stupore contagioso" che magari non è così importante da essere un dono dello Spirito Santo... però fa bene al corpo e allo spirito.

A presto

fratel Gabriele jc



pare che l'estate di san Martino, quest'anno, sia arrivata con qualche anticipo, come la vendemmia e la raccolta delle olive. Così - dovresti vedere! - in questi giorni intorno alle nostre fraternità, il buon Dio stia dipingendo la natura con i più bei colori della sua infinita tavolozza. L'autunno illumina e riscalda le tinte dei boschi in sfumature e contrasti difficili da descrivere. E anche da fotografare. L'unica, è fare una visita di persona. Anche questa stagione ci ricorda sempre che la vita va vissuta in pienezza in ogni momento e ogni avvenimento, la vita è "de colores", come recita un canto in spagnolo molto noto... Ma dopo l'entusiasmo della inevitabile poesia, passiamo a qualche notizia.

Il primo avvenimento che ricordiamo volentieri, caro Diario, è la "Festa della regola", ossia il 20° anniversario dell'approvazione ufficiale della nostra Fraternità lo scorso 6 novembre. Vent'anni sembrano pochi, ma bisogna tener conto del lungo percorso fatto dai primi fratelli fino al 1997. La provvidenza vuole che il 6 sia anche l'anniversario del transito di piccola sorella Magdeleine di Gesù, una memoria che custodiamo con affetto e tanta gratitudine per la sua vicinanza in vita e la sua intercessione dal cielo ora; tale legame spirituale rafforza ogni volta la nostra comunione con le piccole sorelle di Gesù, da lei fondate.

Dalla fraternità di Sassovivo una buona notizia: finalmente abbiamo l'acqua potabile! Come avemmo occasione di scrivere qualche tempo fa (puoi vedere JCQ del 15 luglio

la quale abbiamo detto nel numero scorso, valesse la candela, perciò brindisi con l'acqua fresca il 17 ottobre scorso: benedizione dell'acqua nuova, "pretiosa et casta", recitando con grande gioia il Canto di Francesco di Assisi. Ora dobbiamo affrontare il problema della spesa, ma ringraziamo le generosità degli amici che ci sono venuti incontro e quelli che lo faranno prossimamente!

Un avvenimento importante, durante queste ultime settimane, è stata la visita pastorale del vescovo Gualtiero alla nostra Unità pastorale Giovanni XXIII. Il vescovo si è messo in ascolto di tutti, specialmente visitando malati e anziani delle singole parrocchie... Poi alcuni fratelli sono stati personalmente impegnati nella predicazione di esercizi spirituali e ritiri per preti e operatori pastorali a Foligno, Spello, Li-



2012) in una circostanza simile, i monaci, di ieri e di oggi, hanno vissuto di acqua della Provvidenza - proveniente dalle piogge che alimentano (alimentavano...) la grande cisterna del chiostro e da una piccola e capricciosa sorgente, poco lontana, che la siccità ultima ha definitivamente asciugato. Il problema, infatti, si è fatto più serio la scorsa estate, quando abbiamo dovuto acquistare ben ventidue autobotti di acqua commerciale. Sembra, dati alla mano, caro Diario, che la spesa, del-



vorno e Nola. Il priore Paolo Maria e frater Jonathan hanno partecipato a Firenze, al cinquantenario di fondazione della Comunità di Gesù, incontrando molti cari amici, tra cui i cardinali Bassetti e Betori.

L'ultimo mese nella **fraternità di Nazaret**, caro Diario, è stato indubbiamente molto intenso. Pieno di passaggi, di visite, di lavori e di altri impegni. Ovviamente quello che più conta è senza dubbio la *vita fraterna* nella quale viviamo tutte le nostre giornate. Nel corso di queste settimane l'accoglienza ci ha occupato parecchio. Abbiamo avuto un'impennata di visite da parte di diversi gruppi, in particolare francesi. Da Nazaret, grazie a Dio, continua a salire una sinfonia di voci, in diverse lingue, che compongono una bellissima preghiera che, per intercessione di fr. Charles, arriva sino al cielo.

Un capitolo del tutto speciale è stato quello che potremmo definire il "lavoro fraterno". È ritornato infatti a farci visita, dopo un anno, il nostro Enrico che indubbiamente fa parte del numero dei "fratelli esterni". In questi anni ci ha aiutato a realizzare una grande quantità di lavori nella fraternità. Questa vol-

ta è toccato alla zona della lavanderia che, con il suo prezioso aiuto, abbiamo demolito e che, sempre assieme a lui e ad altri, in primavera ricostruiremo. Il lavoro svolto insieme è sempre un'occasione di crescita e di profonda condivisione che ci invita a rendere grazie al Signore.

Dalla **fraternità del Goletto** giungono sempre buone notizie. L'abbazia continua ad attirare ogni sorta di visitatori, è soprattutto punto di riferimento per la Chiesa locale, per i ritiri del clero, dei consacrati/e e tutto il popolo di Dio; il ritiro spirituale per singole persone a cominciare dai membri della Famiglia spirituale di fr. Charles; le giornate o

mezze giornate di ritiro di parroci assieme ai loro gruppi, che arrivano anche dalle province confinanti, Napoli, Avellino, Benevento, Salerno, e dalla Puglia. Ci sono vari motivi che favoriscono i flussi di molte persone: le vacanze estive, i pellegrinaggi a san Gerardo Maiella, patrono delle gestanti e dei bambini, le sagre delle castagne, insomma






incontri a

Villa Massimo

Presentazione del libro

CHARLES DE FOUCAULD

VITA E SPIRITUALITÀ

di Oswaldo Curuchich
(Edizioni Terra Santa)

VENERDÌ 24 NOVEMBRE – ore 17.30

DELEGAZIONE DELLA CUSTODIA DI TERRA SANTA
Villa Giustiniani Massimo, Sala delle statue,
Via Matteo Bolardo 16, Roma
INGRESSO LIBERO



Introduzione:
fra Giuseppe Ferrari ofm
*Delegato del padre Custode per l'Italia
Presidente della Fondazione Terra Santa*

Partecipano:
fratel Oswaldo CURUCHICH
*Piccola Fratello di Jesus Caritas,
autore del libro*

fratel Gabriele FARAGHINI
*Piccola Fratello di Jesus Caritas,
 Rettore del Pontificio
Seminario Romano Maggiore*

ogni occasione è buona e la nota positiva da sottolineare è che - al di là di rare eccezioni - il sito è molto amato e rispettato per quello che è, **uno spazio sacro e luogo per lo spirito**, abitato lungo i secoli da monache e monaci, e oggi custodito dalla Fraternità, nel quale si arriva per un momento di raccoglimento, lontano dai rumori delle città.

Ecco, caro Diario, per ora è tutto, ma ci sentiamo presto per i saluti natalizi!

I piccoli fratelli di Jesus Caritas

JesusCaritasQ

mensile di attualità, cultura, informazione

www.jesus Caritas.it

Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007
del 14/6/2007

Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
Abbazia di Sassovivo, 2
06034 Foligno PG

Codice fiscale: 91016470543

Telefono e FAX: 0742 350775

Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesus Caritas.it

Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesus Caritas.it

Redazione

Massimo Bernabei
massimo.bernabei@alice.it